

d'Europa fiorisce. Oggi giorno poi nel mio ritorno alla Patria essendo più che mai persuaso, e convinto de' grandi vantaggi che ne riceverebbe lo Stato con l'introduzione d'un tal Commercio molto per sè stesso riguardevole come pure del lustro, e decoro, che ne risulterebbe all'Università, ed alla Nazione; di bel nuovo mi do l'onore d' esporlo agli occhi di V. M. in miglior forma disposto con avere procurato di sfuggire quegli scogli che gli servirono d'opposizione nella sua prima produzione, in maniera tale che sul riflesso delle gravi spese, che restan necessarie per una tal impresa, alle quali difficilmente potrebbero supplire le forze d'un solo particolare; ho creduto rendere la cosa più agevole, e di sicura riuscita con formare una nuova Società di varie persone, che con il loro contante, e la loro fatica, ed industria contribuiscano ad agevolarne l'intrapresa, affine d'abbreviarne la lunghezza del procedimento, e per essere in istato di dar di mano alli mezzi più confacevoli per una pronta esecuzione del progettato disegno; mi offerisco pronto di comporre la detta Società in ventiquattro azioni divisa, con facoltà a chiunque voglia prenderne interesse, acquistarne quel maggior numero, che gli piacerà; purchè non oltrepassi il numero di quattro: acciocchè si renda più comune, ed universale il beneficio, essendo sempre interesse dello Stato che i vantaggi d'un commercio si diffondano in molti, che in una, o due persone. Sperando che la Clemenza di V. M. si compiacerà di farle provare gli effetti della Sua generosa Protezione con accordarle le grazie e privilegj a piè del presente memoriale espressi, come indispensabili per l'introduzione, progresso, ed aumento d'un'Opera così insigne, ricevendo a buon grado nell'istesso tempo le obbligazioni, che in corresponsività de' medesimi m'incarico eseguire sì a nome proprio, come parimenti della Società futura".

Le "grazie e privilegj" chiesti e concessi, si loe al locale, agli utensili del Regio Patri-

monio ed all'annua pensione di lire seicento, erano i seguenti, così come li riassume il Cibrario⁽³⁾, traendoli dal voluminoso memoriale del conte Favetti:

" 1° Diritto di stampare esclusivamente tutti i libri, carte, manifesti, editti, partiti, ordini e notificanze, e qualunque altra opera per servizio Regio e dell'Università, da qualunque Magistrato o Ufficio venisse consegnata alle stampe; come pure tutti i libri che sarebbero necessari per l'Università e per tutte le scuole dello Stato;

" 2° Incumbenza di provvedere ai Regi Uffici delle Segreterie ed altre Regie Aziende, la carta ed altre robe e cose consuete e necessarie, ad ugual prezzo degli altri librai, come altresì di provvedere i libri per le librerie di S. M. e della Regia Università privatamente ad ogni altro;

" 3° Divieto a chiunque di ristampare tutto ciò che venisse stampato dalla prefata Società, come pure d'introdurre nello Stato edizioni forestiere, sotto pena della confisca a profitto della Società;



Omaggio ai principi di Savoia-Carignano per la loro visita alla Stamperia Reale (6 aprile 1831)